

ItaliaOggi

Numero 307, pag. 31 del 24/12/2004

Autore: di Ginevra Sotirovic

Berlusconi media per la riforma

Il premier ha convocato Castelli e Vietti.

Berlusconi paciere in nome delle professioni. Per sbloccare l'iter del disegno di legge di riforma degli ordini professionali e di riconoscimento delle associazioni non regolamentate il presidente del consiglio ha dato appuntamento al guardasigilli Roberto Castelli e al suo vice Michele Vietti il prossimo 15 gennaio. Obiettivo mettere pace tra i due contendenti e trovare un accordo che possa consentire alla riforma di raggiungere il sospirato traguardo. L'impegno è stato preso l'altra sera al Quirinale in occasione dell'incontro del capo dello stato con tutte le istituzioni e al quale quindi hanno partecipato sia il premier che i vertici degli ordini professionali.

All'invito rivoltogli dai professionisti e in particolare dal presidente del Cup (il Comitato unitario delle libere professioni), Raffaele Sirica, a interessarsi al destino della riforma delle professioni per fare in modo che il provvedimento superi le difficoltà politiche incontrate finora il premier ha deciso di risolvere le cose a modo suo: mettere i due contendenti seduti a un tavolo e complice una buona cena metterli d'accordo. Detto fatto ministro e sottosegretario che tra l'altro negli ultimi tempi sembrano aver ritrovato un clima di serenità e di placida collaborazione hanno accettato e subito dopo le vacanze dovranno mettere le proprie carte in regola e raggiungere un'intesa.

Nessun commento finora da parte del Cup che per discrezione non ha ancora divulgato la notizia e anche delle associazioni che preferiscono nicchiare in attesa di una comunicazione ufficiale. Anche se c'è già chi come il presidente di Assoprofessioni Giorgio Berloffia non può trattenere una certa soddisfazione per quella che appare come l'unica buona notizia in fatto di professioni almeno da un anno e mezzo a questa parte. Da quando cioè il governo decise di non dare seguito alla bozza di legge quadro messa a punto da una commissione di via Arenula presieduta da Vietti e composta da tecnici indicati da Cup e Colap, il coordinamento delle libere associazioni professionali che poi all'unanimità diede parere contrario alla stesura definitiva del testo.

I presupposti, comunque, per chiudere in fretta almeno il primo tempo della partita sulle professioni ci sono. Vietti ha dato mandato ai suoi fidati tecnici di incamerare le obiezioni avanzate in questi mesi da ordini e associazioni non senza operare anche una revisione alla luce della riforma costituzionale dell'articolo 117 e delle indicazioni dell'Europa in fatto di pubblicità e concorrenza. Il nuovo testo è pronto e ha già ottenuto un sì di massima di Cup e Assoprofessioni e un sì con osservazioni da parte del Colap. Castelli, invece, si è mosso ripartendo dal ddl Cavallaro-Federici all'esame del senato e proponendo al fidato Enrico Rossi presidente dei Cup della Lombardia di studiare insieme agli uffici di via Arenula alcuni emendamenti da presentare a quel testo. Si tratta quindi di armonizzare i due interventi e di coordinare le azioni da intraprendere. (riproduzione riservata)